Anno 47.° - N. 113

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 24 aprile 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Sugli spalti di Scutari sventola la bandiera montenegrina

La fortezza rimarrà ai vincitori? - Il penoso lavoro della democrazia

LA GUERRA BALCANICA PUO' RITENERSI FINITA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Dopo trentasei ore di fuoco

VIENNA, 23. — La Suedslawische Correspondenz riceve da Cattaro:

Secondo le ultime informazioni da Cettigne si combatte da trentasei ore intorno alla città assediata di Scutari.

L'attacco generale cominciò lunedì mattina dopo che la fortezza e la città furono bombardate per 48 ore tutt'all'intorno e alla parte centrale.

L'artiglieria pesante serba prese parte al bombardamento. I pezzi di artiglieria furono usati da soldati serbi in divisa montenegrina. Si dice che il bombardamento abbia distrutto la più gran parte della città nella quale scoppiarono grandi incendi. La guarnigione turca oppose una resistenza eroica. A Berditza ebbero luogo combattimenti sanguinosi. I montenegrini assalirono colle baionette; benchè file intere fossero falciate dal fuoco delle batterie turche i montenegrini avanzarono continuamente.

L'attacco contro il Tarabosch fu iniziato col lancio delle bombe a mano. Le perdite da parte montenegrina sarebbero straordinariamente grande. La guarnigione turca intraprese ripetutamente contrattacchi in parte con successo. Sembra però che la resistenza dei turchi diventi sempre più debole.

Le bandiere montenegrine sventolano da ieri mattina sui forti avanzati di Brdiza. Le ultime ridotte sul Tarabosch sono ancora in possesso dei turchi.

Le prime notizie

CETTIGNE, 23. — *Annunciasi ufficialmente che le truppe montenegrine sono entrate vittoriosamente a Scutari.*

VIENNA, 23. — *La* Sudslawische *ha una corrispondenza da Cattaro:*

«Giunge ora notizia che Scutari cadde. Le truppe entrarono in città. Re Nicola insieme ai principi farà oggi il suo solenne ingresso nella città occupata.

Essad Pascià, vedendo ormai vana ogni resistenza, caduto il Tarabosc nelle mani dei montenegrini ordinò

Il combattimento che durò quasi due giorni attorno alla città fu deciso dall'artiglieria che indusse al silenzio di sospendere le ostilità.
una dopo l'altra le batterie turche.

I montenegrini nel combattimento notturno da lunedì a martedì conquistarono tutte le posizioni più importanti.

Il piano pell'assalto generale notturno sarebbe stato elaborato dal generale serbo; Bojevich. Sembra che i turchi siano stati colti di sorpresa dalla offensiva delle truppe montenegrine che avanzarono con grande valore..

Le posizioni presso Brdiza caddero ben presto; la città di Scutari in seguito al cannoneggiamento sarebbe per la più gran parte un ammasso di rovine.

CETTIGNE, 23, (ore 16). — *Il giubilo è indiscrivibile; la chiusura del transito ai confini verrà quest'oggi sospesa.* (Stefani).

Il protocollo di capitolazione

CETTIGNE, 23. — *Stanotte alle due furono tirati 21 colpi di cannone, per annunciare la presa di Scutari. La notizia venne accolta con grande entusiasmo dalla popolazione di Cettigne.*

Il protocollo di capitolazione di Scutari fu firmato verso mezzanotte. Essad pascià e le truppe della guernigione uscirono dalla città cogli onori di guerra. I turchi si sono riservati il diritto di portare seco le artiglierie leggere. La città manca di viveri specialmente di farina.

Vi era soltanto carne; le altre provvigioni erano quasi completamente esaurite.

CETTIGNE, 23. — *Essad Pascià firmò il protocollo per la resa di Scutari. La guarnigione uscì dalla città con le armi. I montenegrini si impadronirono alle ore undici di notte del Tarabosch e di Berditza.*

I turchi poscia abbandonarono le altre posizioni. I montenegrini allora issarono la bandiera sulla cittadella ed occuparono la città. Il principe Danilo telegrafò la notizia a Re Nicola. La notizia giunse a Cettigne alle due e i cittadini pieni di entusiasmo si sono recati al palazzo reale ed acclamarono il Sovrano. (Stefani).

L'annuncio a Salonicco

ATENE, 23. — *Il generale Basik capo delle truppe serbe a Salonicco, ricevette il seguente telegramma da Uscub: «Scutari è caduta alla mezzanotte. Le truppe montenegrine occuparono Scutari alle quattro del mattino. Da ieri l'altro il generale montenegrino trattava la resa di Scutari col comandante turco della piazza.*

Non vi saranno altre complicazioni?

LONDRA, 23. — *Si apprende che i circoli balcanici si mostrano generalmente soddisfatti pel successo riportato dai montenegrini. Si è del parere che la caduta di Scutari, contrariamente all'opinione diffusa da alcuni circoli, non produrrà nuove complicazioni. Si ritiene che avendo il Montenegro raggiunto lo scopo propostosi in questa guerra, sarà molto più facile pell'opinione pubblica montenegrina accettare la decisione delle potenze, per ciò che riguarda Scutari.*

Del resto si crede che dinanzi al fatto compiuto sarà possibile all'Austria-Ungheria di consentire qualche rettifica della frontiera e di dare così soddisfazione al Montenegro.

Di chi sarà Scutari?

Il prodigio, oramai non più atteso, è avvenuto. I soldati del Montenegro hanno preso ieri notte dopo due giornate di combattimento — in cui al cannone s'alternava la baionetta — la potenza che da 5 mesi assediavano e che con eroico valore era difesa dai turchi.

L'ultimo atto della grande rinascita dei popoli balcanici, compiutosi sulle cime e alle falde del Tarabosch, è stato degno dell'epopea che canterà la cacciata del turco dall'Europa, la redenzione dei greci, degli slavi degli albanesi dal dominio del barbaro che vinse tra il sangue e tra sangue fu sterminato.

Il Montenegro che le cupidigie tarde e impotenti della diplomazia austriaca voleva mettere alla gogna ha ieri, non solo salvato il suo onore di popolo valoroso, ma ha affermato — in faccia al mondo — che contro la volontà dei popoli, gli interessi delle dinastie devono cedere. Ai valzer della *Vedova Allegra* che, a dispregio di una piccola gente fortissima, si tornavano a cantare a Vienna hanno risposto i morti di ieri attorno ai baluardi di Scutari. Così il povero vecchio Re ha risposto alla Corte d'Asburgo.

La bandiera del Montenegro sventola sugli spalti veneziani di Scutari. La farà ritirare l'Europa, per compiacere la politica senile di Vienna? E ciò che si vedrà.

Ma quale che sia il destino della città contesa, il mondo civile manda un saluto a Re Nicola che l'ha liberata, in nome e per conto della civiltà. Che resti sua e formi parte d'uno Stato autonomo Scutari è tornata al mondo civile, redenta dal sangue montenegrino.

LE GUERRE DEL MONTENEGRO

Oggi che il grido della vittoria torna a risuonare sulle balze della Cernagora, ci pare opportuno e giusto ricordare il valore di questo piccolo popolo indomito e più amico dell'onore che dell'esistenza.

Il Montenegro è l'unico degli Stati Balcanici che non fu mai completamente sotto il dominio dei turchi.

Anche dopo la tremenda disfatta di Kossovo (1389) che determinò il crollo del vasto impero serbo, fondato da Dusciano il grande, i Montenegrini, lottando fieramente e tenacemente seppero conservare la propria indipendenza.

Nel 1604 i Turchi, ottenuto un certo assetto dei loro domini europei, ripresero i tentativi di assoggettare il piccolo popolo, che si rifugiò nelle montagne e ne fece insuperabile baluardo contro le orde mussulmane.

Dopo sette anni di nuove guerre in alleanza con Venezia, Austria e Polonia, quando queste deposero le armi (1690), Suliman, pascià di Scutari, penetrò a Cettigne, incendiò il monastero fondato due secoli prima da Ivan Cernoicvich, detto Ivan Bey e lasciò la fortezza Ohod in mano dei montenegrini rinnegati.

Altri sette anni dopo, morto il vescovo Sava Primo fu eletto Danilo Petrovich Niegose, fondatore della dinastia, che ha fatto del minuscolo principato uno Stato più influente di vaste e popolate regioni.

Nel 1702 Danile Primo attaccò e distrusse i rinnegati: nel 1711, auspice Pietro il grande strinse ferrei legami d'amicizia colla Russia.

Nel 1712 sconfisse i turchi a Tsare Latz, uccidendo loro venti mila uomini; nel 1716 si battè di nuovo, vendicando l'incursione su Cettigne di due anni prima. Poi continuò a combattere e sempre con fortuna fino alla morte (1737).

Gli successe Sava II che nel 1750 lasciò il potere al cugino Basilio.

Questi nel 1755 respinse un attacco del visir di Bosnia reclamante il tributo; morendo (1766) lasciò il potere al giovinetto nipote Pietro, dimodochè tornava il vecchio Sava che respingeva nel 1768 una nuova invasione turca.

Pietro, assunto il potere nel 1782, aiutò Austria e Russia nella guerra contro la Porta (1788); battè il Pascià di Scutari presso Spey nel 1796; sconfisse di nuovo i turchi nello stesso anno, ricevendone in premio dai russi l'ordine di San Alessandro Neuschy e un sussidio annuo di 1000 rubli: sussidio che venne soppresso alla caduta napoleonica nel 1814 e poi ripristinato nel 1825.

Nel 1819 Pietro Primo sostenne una nuova guerra vittoriosa contro i turchi, che lo lasciarono tranquillo fino alla morte (1830).

* * *

Il nipote Rado Tomov riunì il potere civile al religioso; sotomise i capi turbolenti, respinse le numerose imprese tentate dai turchi.

Nel 1851 alla morte di Pietro II salì al trono il nipote Danilo che presto ebbe occasione di segnalarsi vincendo i Turchi nella valle della Moratza (15 dicembre 1852).

Tornati vittoriosi l'anno appresso i Turchi invasero il paese da tre parti, ma furono fermati dall'Austria e dalla Russia.

Tra il 56 ed il 58 Danilo Secondo ebbe coi turchi più mischie terminate con la vittoria di Grahovo sopra Hussein Pascià. Nel 1860 fu assassinato e gli succedette, appena diciannovenne, il principe attuale suo nipote, che aveva allora terminato gli studi al liceo Luigi il grande a Parigi.

Scoppiò poco dopo una nuova guerra (1862), in cui il padre del giovane principe Mirko, sostenne eroicamente più di 60 combattimenti contro forze tre volte superiori.

Mirko morì nel 1868.

Nel 1875 Nicola I, appoggiò segretamente l'insurrezione dell'Erzegovina; il 1 giugno del 1876 di concerto con la Serbia dichiarò guerra alla Porta.

I montenegrini, circa 15 mila, marciarono su Nevesine (in Erzegovina ad oriente di Mostar). Obbligato a ritirarsi dinanzi alle forze ottomane Nicola inflisse una serie disfatta a Muktar Pascià.

Il 21 ottobre si impadronidi Medun, che ora fa parte del principato; nel 1877 in giugno ripresa la guerra, già sospesa per le trattative diplomatiche e la riunione della Conferenza di Costantinopoli, Nicola si oppose alle truppe di Suliman Pascià, invadenti il territorio dell'Erzegovina al passo di Duga; ma perchè i turchi dovettero accorrere a Adrianopoli, contro i Russi avanzati dalla Bulgaria, il principe Nicola riprese l'offensiva, si impadronì della fortezza di Niksis (8 settembre) e più tardi di Spitza e di Antivari (gennaio 1878).

Col trattato di Berlino, il principato ottenne la indipendenza assoluta della Turchia e lo sbocco sull'Adriatico di cui era privo da tre secoli; ma solo nel 1887 si addivenne di fatto alla delimitazione della frontiera, restando però aperte varie contestazioni, verso la frontiera settentrionale.

Due anni fa il principato fu convertito in regno.

E questa una serie di guerre sostenute sempre con lo stesso avversario, con costante valore e con quasi costante fortuna, nonostante le forze molto superiori di quello.

L'ultima guerra che sta per terminare — quale che sarà la decisione delle potenze o piuttosto quella della fortuna — ha rivelato un'altra volta le virtù dei montenegrini. Dopo breve ecclissi il sole della vitoria tornò a splendere nella loro bandiera.

I serbi s'avanzano in Albania

VIENNA, 23. — *La corrispondenza albanese ha da Vallona: Le truppe serbe avanzano sempre più nell'Albania centrale. Un distaccamento di truppe serbe di circa sei mila uomini si avanza da Durazzo verso Kavana ed El Bassan e verso sud ha occupato Luschuja, ha attraversato il fiume Schumba e si è impadronito di tutti i villaggi del territorio fino al punto di riunione dei fiumi Devol Luni Berati. Tanto a Durazzo che a Bassan e negli altri luoghi occupati è stato annunciato che i serbi hanno l'intenzione di proclamare il principe ereditario Alessandro Re d'Albania.*

La soddisfazione della diplomazia
Siamo veramente vicini alla pace?

LONDRA, 23. — L'Agenzia Reuter *comunica che la risposta degli alleati è accolta assai favorevolmente nei circoli diplomatici di Londra. Si ritiene che si abbiano infine le basi delle trattative che possanno servire a concludere rapidamente una pace durevole e si prova un sollievo nel vedere attenuare la tensione che regna da parecchio tempo nel mondo diplomatico.*

Gli ambasciatori esamineranno nella loro riunione di oggi questa risposta degli alleati. Si ignora se la conferenza per la pace si riunirà a Londra. Si fa notare che le grandi linee della pace saranno già stabilite e che non resterà altro alla conferenza che d'occuparsi dei particolari.

«Dalla presenza a Londra di parecchi ex-delegati per la pace, che ha pur unico scopo di mantenere il contatto con gli ambasciatori durante la loro riunione, devesi dedurre che la prossima conferenza avrà luogo necessariamente a Londra.

I delegati ottomani

COSTANTINOPOLI, 23. — I plenipotenziari della Porta per la firma dei preliminari della pace non sono tutti nominati ancora. Il primo delegato sarà Hakki pascià, avendo Reschid pascià che adempiva le funzioni di secondo delegato durante i precedenti negoziati declinato la missione.

L'ex-ministro delle finanze Naib bey fu nominato secondo delegato.

La presa delle alture di Regima
L'avanzata del gen. D'Alessandro

BENGASI, 22. — Ufficiale. — *Questa mattina il generale d'Alessandro si è impadronito delle alture di Regima sulla strada di El Abiar. Il nemico che era forte di circa mille uomini si è sbandato in direzione di questa località. Le nostre perdite sono di un ufficiale e di un savari morto e di undici feriti.*

Quelle del nemico che sono state assai gravi l'hanno deciso a lasciare il nostro contatto. (Stefani).

La voce senza fondamento
d'un altro scandalo nella pubblica amministraz.

ROMA, 23. — È destituita di fondamento la notizia che la commissione, nominata dal ministro Calissano per indagare e suggerire sull'andamento amministrativo e tecnico dell'azienda telefonica e suggerire ogni opportuna norma per il nuovo periodo di lavori che si va iniziando, abbia accertato irregolarità di qualsiasi genere o responsabilità a carico di ex-ministri delle poste e telegrafi, ciò che esorbiterebbe persino dalle sue funzioni.

Così pure è senza fondamento la notizia che i provvedimenti in corso relativi alla fusione delle due direzioni generali dei telefoni e dei telegrafi abbiano relazione coi lavori della commissione stessa la quale, nominata sul finire del marzo, ha tuttora in corso le sue indagini sulle risultanze delle quali manca ora ogni riferimento mentre la deliberazione del cons. dei min. circa la soppressione della direzione generale dei telefoni risale al 12 febbraio. (*Stefani*).

Gli affari e la guerra
in un discorso di Lloyd George
La pace ridonerà il benessere

LONDRA, 23. — Durante la sua esposizione finanziaria il cancelliere dello scacchiere Lloyd George ha detto che la guerra in oriente ha avuto per effetto di rallentare gli affari degli industriali e dei commercianti i quali tengono una attitudine riservata ed attendono la fine degli avvenimenti.

Ciò che li preoccupa non è tanto la guerra attuale quanto la possibilità di vederla estendersi. Essi temono di porre a rischio il loro denaro.

In Francia, in Germania ed in Austria-Ungheria vi sono un miliardo e 500 milioni di franchi in valuta metallica che i capitalisti tengono presso di loro, ciò che provoca sul mercato europeo un rincaro del denaro ancora più grande della Gran Bretagna, poichè noi abbiamo nel Regno Unito abbastanza ordinazioni per dare lavoro alle case industriali.

Si tratta di sapere se ne hanno quantità sufficiente per attendere che sia ristabilita la fiducia e che vengano fatte ulteriori ordinazioni. Nondimeno il sentimento della *detente* va aumentando e si potrà riparare ai danni prodotti dalla guerra. La prosperità attuale è così grande che si verificherà tra breve che i paesi europei godranno di una prosperità quale finora non si è mai veduta. In quattro anni la consumazione dell'alcool nella Gran Bretagna è diminuita di 130.124,887 litri mercè gli aumenti dei dazi. Le entrate fiscali provenienti da alcool sono aumentate.

Camera dei deputati

ROMA, 23. — Presidenza Marcora.

Gli emigranti e la nuova legge elettorale

FALCIONI risponde all'on. Turati che in applicazione al penultimo comma dell'articolo 29 della nuova legge elettorale politica il ministero con sua circolare ha disposto che siano iscritti nell'elenco degli emigranti coloro che hanno ottenuto un passaporto. Tale interpretazione è conforme allo spirito ed alla lettera della legge tanto che tutte le commissioni comunali e provinciali l'hanno accolta. Esclude che tale interpretazione possa avere intento o effetto di ostruzionismo.

TURATI afferma che in molti comuni specialmente nei paesi di confine, molti lavoratri sogliono premunirsi di passaporto e sono perciò iscritti nell'elenco degli emigranti, mentre di fatto essi non hanno mai abbandonato la loro residenza. Con siffatta interpretazione della legge elettorale si viene ad impedire illegalmente a molti elettori con vero ostruzionismo l'esercizio del diritto di voto.

Crede che in occasione della parziale riforma della legge che è già innanzi alla Camera sarebbe bene risolvere anche questa questione nel senso più equo e liberale.

Il Bilancio del Tesoro

Seguito della discussione del bilancio del Tesoro.

CORNIANI premette che la Guerra Libica ha dimostrato la forza non solo militare, ma anche finanziaria del nostro paese, ma per provvedere ai fondi necessari si è dovuto ricorrere a misure di carattere straordinario e provvisorio ai cui effetti bisogna riparare e presto.

Raccomanda, si abbandoni il sistema di far figurare i residui attivi nell'attivo del bilancio di competenza, o che si provveda a ricondurre nei limiti normali il conto corrente del tesoro con quello della guerra e della marina.

Per rafforzare la situazione del Tesoro gioverà l'affluenza di capitali che si verificherà nell'Istituto Nazionale di assicurazione ma una tale risorsa avrà importanza solo dopo i primi esercizi.

Conviene pertanto favorire l'affluenza di risparmi nelle casse postali.

Rileva quale grave onere costituisca in Italia la spesa per l'organismo burocratico e come sia necessario pensare ad una radicale riforma, (*Approvazioni*).

Il discorso dell'onor. Morpurgo

MORPURGO osserva che nella pregevole relazione dell'on. Giulio Alessio predomina la nota personale, mentre sarebbe sempre opportuno che i documenti della giunta del bilancio fossero sempre e soltanto espressione delle idee della maggioranza di esso.

Accenna alle prime due parti della relazione concernente la situazione finanziaria ed economica del paese ed osserva come esse siano di carattere essenzialmente generale e teorico e vadano oltre la discusione del presente bilancio.

Viene poi alla terza parte che è la più essenziale e concerne la necessità di concentrare la spesa e rileva come continuando l'incremento dell'entrate nella misura presente non ci sia da preoccuparsi dell'incremento delle spese, se saviamente contenuto.

L'on. relatore — dice l'on. Morpurgo — mostra di avere su questo punto qualche dubbio che non può condividere. Sarà ad ogni modo opportuno che l'onorevole ministro del tesoro esprima a tale proposito il suo pensiero.

Si compiace dell'indirizzo finanziario degli ultimi anni che dimostra come il tesoro ha saputo fornire i mezzi per l'incremento economico e sociale della nostra vita nazionale.

Si occupa poi del regime doganale di istaurare colle nostre colonie e raccomanda che si favorisca e si integri l'iniziativa privata che con tanto slancio si è rivolta alle terre da noi conquistate.

Segnala in particolare modo l'opera mirabile svolta in Libia dal Museo commerciale di Venezia. Cita d'esempio del protezionismo adottato dalla Francia per i prodotti nazionali esportati in Algeria e in Tunisia. Esamina il vigente nostro regime doganale colle colonie ispirato per la Libia a parità di trattamento mentre si è adottato il protezionismo per la Somalia.

Crede che per la Tripolitania e per la Cirenaica si debba fare l'applicazione di una tabella differenziale equamente commisurata, in modo da ottenere l'intento della tutela della nostra industria, senza nocumento del consumatore delle colonie.

Tributa vivo elogio all'on. Tedesco per l'opera da lui spiegata nel periodo della guerra libica ed afferma che egli non meno dei suoi colleghi della guerra e della marina han bene meritato la gratitudine del parlamento.

Un encomio tributa pure ai nostri istituti di credito che con vero patriottismo hanno assunto il collocamento di buoni del tesoro. Constata come all'estero si apprezzino giustamente le condizioni delle nostre finanze. Conclude esprimendo la più ferma fiducia nelle mirabili e sempre giovani energie della marina italiana (*Vive generali approvazioni, molte congratulazioni*).

Altri oratori

MATERI invoca una riforma della nostra avvocatura erariale così che essa possa essere sottratta alla decadenza nella quale è incorsa e rispondere veramente ai fini pei quali è istituita tanto più che anche una recente inchiesta per quanto non se ne conoscano le precise conclusioni ha già rilevato le dolorose deficienze di quell'istituto.

BONOMI IVANOE parla lungamente sulle condizioni della finanza e del tesoro.

Conclude esprimendo la fiducia che alla sistemazione della nostra finanza possa pervenirsi con le sole forze contributive del paese che non è a nessun altro secondo nella dovizia di naturali risorse e di vitali energie e ha potuto e potrà sempre resistere trionfalmente agli attacchi di qualunque natura che possono venirgli dall'estero. (*Approvazioni*).

FERRARIS MAGGIORINO ricorda, cagione di onore, l'opera dei vari reggitori della nostra finanza che con l'abile perseveranza e continuità di indirizzo hanno contribuito a creare la presente forte situazione del bilancio nazionale.

Non biasima gli espedienti coi quali si fece fronte alle esigenze della guerra stimandoli necessari e pienamente giustificati dalla eccezionalità del momento.

Quanto ai vari artifizi contabili di cui si sono occupati altri oratori li giudica anch'egli inutili e dannosi alla sincerità e si augura che siano nei prossimi bilanci eliminati.

Termina, rilevando alla vigilia del giorno in cui è per iniziarsi una nuova era politica i progressi compiuti in tutti i campi, in quest'ultimo quarto di secolo, dal paese che ora dopo di avere assiso su basi incrollabili il proprio credito, si presenta forte nelle armi e nei commerci rigenerato moralmente e materialmente della più prospera fortuna e del più luminoso avvenire. (*Vivissimi applausi e congratulazioni*).

PRESIDENTE annuncia che la giunta delle elezioni ha convalidato la elezione del collegio di Budrio in persona dell'on. Podrecca e del collegio di Corteolona in persona dell'on. Innocenzo Cappa.

La seduta termina alle 18.30. Domani seduta alle ore 14: Seguito del bilancio del tesoro.

Un grande progetto di Bryan
per la pace universale

WISHINGTON, 23. — Il segretario di Stato Bryan prepara un progetto per organizzare nel mondo intero un movimento a favore della pace comprendente una serie di trattati per limitare gli armamenti e sottoporre i conflitti all'arbitrato. (*Stefani*).

Il Legato del Papa
a Malta

MALTA, 23. — Il cardinale Ferrata legato pontificio al congresso eucaristico partito da Siracusa è giunto a La Valletta soddisfattissimo della accoglienza della cortesia usatagli dal comandante della nave inglese *Hussard* messa a disposizione del cardinale.

Lo spettacolo dell'arrivo del cardinale Ferrata è stato imponente.

Salutato dal comitato esecutivo del congresso il legato ha risposto con gentili parole verso ciascuno, quindi il corteo si è avanzato al suono dell'inno pontificio. Esso ha oltre passato le colline della città ed è giunto alla chiesa di San Giovanni Nuovo. Un coro di voci infantili ha accolto il cardinale alternando l'inno del Papa all'inno inglese. Mons. Pace vescovo di Malta ha dato il benvenuto al cardinale Ferrata. L'avv. Della Corona ha presentato gli omaggi della città di Malta.

Molto commosso ma con voce forte il cardinale Ferrata ha ringraziato per le indimenticabili accoglienze ricevute, egli ha recato benedizioni particolari di Pio X ed ha dato notizie soddisfacenti del papa che sono state accolte da lunghi applausi. Il legato ha poscia augurato che il congresso riunito a Malta produca abbondanti frutti. Il corteo si è quindi svolto in magnifica processione.

L'insuccesso dello sciopero politico nel Belgio

BRUXELLES, 23. — Il comitato dello sciopero generale decise di proporre al congresso del partito operaio che si terrà domani l'immediata ripresa del lavoro.

Un incendio a Stambul

COSTANTINOPOLI, 23. — A Stambul un incendio distrusse circa 20 case.

L'arresto d'un capitano francese è smentito

BERLINO, 23. — Le autorità di Aschaffenbourg smentiscono l'arresto di un capitano francese accusato di spionaggio annunciato dai giornali berlinesi.

Per il nuovo trattato commerciale Italo-Spagnuolo

MADRID, 23. — L'ambasciatore d'Italia presentò ieri mattina al ministro degli esteri i delegati italiani, incaricati d'esaminare la situazione commerciale italo-spagnuola.

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA

A proposito di progresso

Ci scrivono 23 (n):

Da qualche tempo varie signore e signorine ricevono la lettera che qui fedelmente riproduciamo, proveniente da Palmanova stessa e da paesi poco lontani:

«Gesù, abbiate pietà di noi e di tutta l'umanità, liberateci da ogni pericolo e fate che impariamo a vivere santamente».

Mi hanno spedita questa orazione con invito di copiarla assieme a queste righe di spiegazione: Il giorno che riceverete la presente ed i seguenti giorni speditene una copia al giorno a persone possibilmente d'altro paese. Fate attenzione a quello che vi accadrà il nono giorno, è detto che vi sarà concessa una grazia grande mentre trasgredendo vi potrà cogliere a male; si racconta che a Foggia una donna alla quale venne sperita questa lettera orazione non ne tenne conto e le morì l'unico figlio.

Mentre scrivete pensate una cosa che desiderate e vi sarà concessa. La presente non vuole essere firmata, vi prego di non interrompere la catena e di recitare la preghiera, sia lodato Gesù».

E dire che scrittori insigni, studiosi, scienziati di ogni genere scrivono e predicano per scongiurare i pericoli del fanatismo religoso di certi nostri paesi del meridionale; che ogni italiano deplora le gravi condizioni di ignoranza e di superstizione di cui sono gravati certi popoli della bassa Italia e dalle quali deriva appunto quel fanatismo che intorpidisce la mente, che guasta lo spirito che fa perfino delinquere.

A che pro meravigliarsi delle superstiziose commedie del sangue di S. Gennaro o degli occhi della madonna del Carmine, se qui in Friuli, nell'evoluta Italia settentrionale, in uno dei più civili paesi, si semina col mezzo più disonesto, che è quello della lettera anonima, la superstizione e l'ignoranza.

La lettera che riportiamo non ha per le menti sane nessuna importanza: ma non è certo una cosa utile, nè istruttiva, nè onesta per chi la consideri dal punto di vista della educazione, della coltura e dello sviluppo mentale di una popolazione.

*** Oblazioni pervenute a questa Congregazione di Carità e pro Ricreatorio in morte di Todero Antonio: Buri Enrico L. 2 — Famiglia Saita 0.50 — Zuccolo Francesco 0.50 — Cecconi Vittorio 0.50 — De Biasio Antonio 0.50 — Piani Antonio 0.50 — Vacchini Maria 0.50 — Cleva Domenica 0.50 — Candotti Pietro 0.50 — Famiglia Bragutti 0.50 — Verzegnassi Luigi 0.50 — Todero Antonio 1.

Da CODROIPO

Insediamento del nuovo parroco di Zompicchia.

Ci scrivono 23 (n):

Domani il cappellano di Zompicchia Don Santo Tomas, detto San Tommaso che da qualche tempo aveva assunto nelle sue mani le funzioni di cappellano e di parroco interinale di Zompicchia, farà regolare consegna di quella parrocchia al nuovo parroco Don Pietro Mazzolini ex cappellano di Premariacco.

Così Don Carlo Tomas, a dispetto degli invidiosi e con legittimo compiacimento potrà dire di avere goduto sia pur brevemente le soddisfazioni provenienti dall'alta carica e ritornando a riprendere il posto di umile gregario e le consuete e molteplici occupazioni extra-spirituali di agronomo, bacologo, zootecnico, può ora giustamente ripetere: *Sic transit gloria mundi!*

Echi della corsa di resistenza

Preg. direttore del Giornale di Udine,

Nella corsa di resistenza del 19 corrente io arrivai V.o a Latisana, II.o a Codroipo e quarto a Udine.

Il cavallo si trovava nelle migliori condizioni, tanto è vero che domenica sera trottò alla volta di Codroipo.

Notisi che nel percorso Udine-Latisana quantunque giunto il quinto, io devo essere classificato terzo, perchè, dei cavalli giunti prima del mio, uno morì lungo il percorso Latisana-Codroipo l'altro fu squalificato.

Ora con un secondo un terzo e un quarto il mio cavallo doveva essere classificato almeno terzo; invece la giuria, non capisco con quali criteri di giustizia gli assegnò il quinto e penultimo posto.

Protesto perciò contro la decisione della giuria, la quale non mi sembra conforme a giustizia e di imparzialità.

Nella fiducia che, Ella signor Direttore, vorrà pubblicare la presente, Le anticipo vivissimi ringraziamenti e con la dovuta stima mi professo.

suo dev.mo
Silvio Zoratti

Codroipo 23 aprile 1913.

Da GEMONA

Nemmeno il cinematografo

Ci scrivono 23 (n):

L'idea lodavolissima — sorta in seno alla «Pro Glemona» anni addietro ed attuata poscia dalla stessa società — della istituzione di un cinematografo che funzionasse nei giorni festivi, incontrò nella nostra cittadina, allora la piena approvazione. Acquistato lo apparecchio le rappresentazioni cinematografiche venivano frequentate da — quasi sempre — numeroso pubblico e la «Pro Glemona» — mentre offriva — com'è in parte suo compito, ai cittadini un onesto, instruttivo, divertimento, veniva ritraendone anche discreti utili finanziari, che tutti servivano a rendere più prospera la vita della Società stessa.

E si ebbero dei lusinghieri incassi. E la gente accorreva alle rappresentazioni richiamata anche dai programmi quasi sempre bene scelti ed attraentissimi. E Gemona ebbe così almeno un divertimento domenicale (— è così povera di divertimenti Gemona! —) a portata di tutte le borse.

Ora, da alcune domeniche dopo il carnevale, il cinematografo ha ripreso a funzionare: la direzione s'interessa sempre acciò i programmi riescano di pieno gradimento degli spettatori, e invero ci presenta dei numeri veramente splendidi. Ma — e la causa io non me la so dare — il pubblico ha disertato la sala delle rappresentazioni: un numero scarso, troppo scarso di gente accorre ora al cinematografo tanto scarso che gli incassi non superano le spese e quindi la «Pro Glemona» patisce dei deficit.

Ciò per lei non è bene, nè meritorio, sicchè si vedrà costretta a sospendere le proiezioni domenicali in attesa di...... epoche migliori, se il pubblico non si mostrerà più premuroso, più compiacente magari, e non concorrerà col suo modesto contributo, non si vuol pretendere a procurarle grandi utili, ma, almeno, a superarne le spese indispensabili.

Domenica prossima il cinematografo agirà e vogliamo sperare che si vedrà onorato da un lusinghiero concorso di spettatori per modo che si deciderà a continuare le sue settimanali rappresentazioni e a procurarci un divertimento la domenica che altrimenti rimarremmo privi di tutto, di ogni più comune cosa che ne faccia stare alla pari con i *paesi* nostri circonvicini.

Da MANZANO

Sulla premiazione della Corsa dei 100 km.

Ci scrivono 22 (n):

Con vivo piacere fu appresa notizia dell'esito della corsa di cavalli ch'ebbe luogo sabato 19 corrente nella quale rimase vincitore del secondo premio l'egregio nostro veterinario dottor Giovanni Della Savia guidando l'ottima cavalla «Roma». Nessuno appunto può muoversi alla Giuria nei riguardi della classifica tenuto conto degli arrivi ai traguardi stabiliti dal regolamento.

Quello però che ha sorpreso è stata la non equa assegnazione dei doni artistici ai tre traguardi, giacchè mentre a quello di Latisana fu assegnata al primo arrivato una coppa d'argento, a quello di Codroipo una medaglia d'oro, per il terzo di Udine una semplice medaglia d'argento è ben poca cosa.

Da informazioni avute consta che il primo arrivato in codesta città rifiuterà tale dono per non essere adeguato a ricordare un primo arrivo di cavalli di corsa nella città di Udine.

Da OSOPPO

Apertura di un secondo corso di Caseificio.

Ci scrivono 22 (n):

E' aperto un secondo corso teorico pratico trimestrale di caseificio presso questa latteria osservatorio.

Le domande di ammissione devono essere dirette alla Direzione dell'Osservatorio e corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;
2. Certificato di sana costituzione fisica.
3. Certificato della terza elementare.

Gli aspiranti non devono avere un'età inferiore ai 1 7anni, nè se ne ammettono più di quattro a frequentare il corso; il tempo per l'iscrizione resta aperto fino il giorno 28 corrente.

Ai giovani che avranno frequentato il corso con diligenza e profitto verrà rilasciato un certificato di abilità all'arte del casaro e quindi collocati nelle latterie.

Le lezioni continuano ad essere impartite dal direttore del R. Osservatorio signor Armando Delendi.

Da CIVIDALE

Teatro - Acquedotto Poiana

Ci scrivono, 23, (n.):

Si annuncia che venerdì 25 corrente la compagnia drammatica Fumagalli, che attualmente agisce con grande successo al Minerva di Udine, ci regalerà una novità.

Restano quindi avvertiti coloro che amano passare una bella serata. Si tratta di un debutto straordinario.

*** Domani sera, grandi rappresentazioni cinematografiche di eccezionale interesse.

*** Ieri il consiglio esecutivo dell'acquedotto Poiana tenne seduta per predisporre le nuove pratiche dell'asta.

Ci consta che l'Autorità tutoria ha autorizzato la licitazione privata a schede segrete, ed alle condizioni del capitolato già approvato.

Da CUSANO DI ZOPPOLA

Vogliamo il raccoglitore!

Ci scrivono, 23, (n.):

Con il primo maggio p. v., andrà in vigore il nuovo orario ferroviario che se porterà dei benefici agli altri comuni a noi dei Comuni di Zoppola e Fiume che ci serviamo della fermata di Cusano non porta che.......... inconvenienti.

Sull'argomento è già apparso un articolo nella *Patria del Friuli* e *Il Tagliamento* sabato p. v., tratterà nuovamente la questione.

Noi, in unione all'articolista di quest'ultimo giornale, ci auguriamo che ci sia lasciato almeno quel misero ma comodo Raccoglitore, sopprimendo in quella vece l'accelerato 1524 delle 10 pom., e per la stagione invernale, sia soppresso il treno 1513 delle 5.20 ant. e ripristinato il servizio del vecchio accelerato 173, coll'orario del primo Maggio convertito in diretto.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 23 APRILE)

Presidente: Turchetti — Giudici: Rieppi e Rossi Pietro — P. M.: Tonini — canc. Volpe.

Un adolescente che incomincia male la vita

Sburlino Sante di Quintino nativo di Ampezzo di anni 14, venne assunto quale garzone del signor Luigi Moschioni che ha una tintoria a Vat.

Al Moschioni nei novembre 1912 vennero a mancare L. 34, un orologio con catena d'oro del valore di L. 70 di proprietà del figlio dello Sburlino, bottoni ed altri oggetti.

Il Moschioni accortosi di questi furti fece una visita nella stanza del ragazzo e trovò una pistola e un flobert, che il ragazzo aveva acquistati coi denari rubati.

Luigi Moschioni e la di lui moglie, parti lese, offrono particolari sui furti patiti.

Il Pubblico Ministero chiede che lo imputato venga condannato alla reclusione per sette mesi e due giorni, L. 86.40 per la contravvenzione per il possesso del flobert.

Il Tribunale condanna lo Sburlino alla reclusione per tre mesi e 17 giorni e L. 86.40 di multa.

Un ricevitore postale che faceva i propri affari

Zoratti Pietro di anni 35 già ricevitore postale a Colloredo di Montalbano, dove era anche proprietario di un esercizio, ha adoperato per suo uso e consumo L. 1462.67, che appartenevano all'amministrazione postale.

L'imputato è assente e viene giudicato in contumacia.

Lo Zoratti aveva preso subito il volo appena fu scoperto l'ammanco.

Il dottor Francesco Marconi, ispettore postale, che venne mandato a Colloredo di Montalbano per verificare la cassa ebbe dallo Zoratti una completa confessione.

Il Tribunale condanna lo Zoratti a undici mesi e 20 giorni di reclusione e L. 219 di multa.

Revoca di condanne condizionali

Silla Giuliana, Montina Luigi di Domenico e Tonino Angela avevano ricevuto il beneficio della condanna condizionale purchè ciascuno pagassero la stabilita provvisionale alla parte lesa entro un dato periodo di tempo.

Non avendo questi adempiuto a questo obbligo, il beneficio loro concesso viene revocato e dovranno subire la pena pronunciata dal Tribunale nella sentenza di condanna.

SPUNTI E DISAPPUNTI elettorali

A Verona i liberali moderati, è un po' presto forse, ma con sincerità, hanno proclamato le candidature dei deputati uscenti nel coll. l'on. Messedaglia, prof. all'Ateneo di Padova; nel secondo l'on. Luigi Rossi che fu sottosegretario nel ministero Fortis, prima col ministro Leonardo Bianchi, poi con Finocchiaro Aprile.

Nessuno a Verona e nel Veneto, e neanche alla Camera, nè fra i liberali nè fra gli altri partiti crede che il programma politico dei due uomini — valorosi uomini entrambi — possa avere differenze o divergenze sostanziali. Ambedue devono essere liberali in modo assoluto e positivo, devono essere sostenitori di tutti i diritti dello Stato democratico, custode di ogni libertà e prima d'ogni altra di quella della coscienza.

Ma non è questo il pensiero nè il giudizio del Comitato Diocesano di Verona.

La *Verona Fedele* ieri l'altro pubblica quanto segue:

«La Direzione Diocesana veronese dichiara che i cattolici veronesi:

non appoggeranno nel I.o Collegio la candidatura dell'on. Messedaglia perchè non ha accettato il loro programma;

scenderanno in lotta in questo Collegio con candidato proprio che sarà designato quanto prima dai rappresentanti delle sezioni elettorali;

appoggeranno nel II.o collegio la candidatura dell'on. Rossi, il quale circa il loro programma, ha dato le richieste garanzie».

Come si può immaginare la pubblicazione della *Verona Fedele* ha suscitato molti e vivaci commenti.

Come e quali garanzie ha dato l'on. Luigi Rossi? Sono scritte o sono puramente verbali? E si potrebbe conoscere il loro tenore? Ecco le domande che urgevano e s'incrociavano.

Senza dubbio l'on. Rossi parlerà, perchè non pare credibile ch'egli per dare le garanzie richieste, abbia stipulato qualche compromesso, che lederebbe la sua dignità d'uomo politico e vincolerebbe la sua azione di deputato.

La *Verona Fedele*, di fronte all'invito di dare spiegazioni, si è affrettata a pubblicare due giorni dopo una lettera di monsignor Manzini, che pare sia il capo del comitato elettorale clericale, diretta ai dirigenti del partito liberale moderato il quale dice testualmente:

«Ho avuta occasione di vedere l'on. Rossi e, secondo il vostro incarico, gli ho riferito, che per raccogliere i nostri suffragi su di Lui, non sentivamo il bisogno di chiedergli nessuna nuova assicurazione, perchè il suo passato politico perfettamente ci affidava.

«Mi ha esposto che egli, sempre coerente a se stesso, riconfermava il suo primo programma 1904, pubblicato quando ancora i cattolici non accedevano alle urne politiche, e nel quale le nostre esigenze erano soddisfatte.»

Non sappiamo che cosa pensava l'on. Rossi dei postulati politici dei cattolici, quando ancora non accedevano alle urne politiche; — ma senza dubbio l'on. Rossi fece allora un programma nettamente contrario al programma politico odierno dei cattolici che come partito claricale o piuttosto papale si presentano alle urne con proprie candidature designate dai vescovi e approvate dal Vaticano.

Ora ci pare che tra le due dichiarazioni clericali esista un grave contrasto; imperocchè, se i clericali non debbono dare il voto che a quei candidati degli altri partiti che danno garanzie di non avversare apertamente i loro postulati sulla libertà dello insegnamento (e conseguente abolizione della scuola laica) e sull'indipendenza politica del Papa (non potendosi dubitare che egli non abbia l'indipendenza religiosa), come mai possono darlo in base al programma del 1904 espresso da un uomo che fece parte d'un ministero democratico e alleato dell'attuale guardasigilli?

Chi ha rinunciato al proprio programma? L'ex-sottosegretario di stato o i clericali?

Ecco quanto, per la sincerità della lotta politica, è necessario di sapere.

CRONACA CITTADINA

Un articolo del Senatore di Prampero sul clima e le antiche selve di Udine

Una proposta sindacale di quarant'anni fa

Da *L'Albero* la rivista della «Pro Montibus» friulana, togliamo il seguente interessante articolo:

A rendere talvolta meno gradito il clima di Udine sono causa gli improvvisi cambiamenti di temperatura e di umidità, cambiamenti dovuti a due venti di opposta provenienza ed a noi ben noti sotto i nomi di «Bora» e di «Garbin».

Sprigionasi il primo dalle gole del Carso, si diffonde sulla pianura friulana ed a seconda della maggiore sua intensità e violenza, conservando sempre per centro la direttiva di Udine, si sperpera a destra fino alle colline moreniche ed a sinistra si allarga, sbizzarendosi sui piani della Bassa fino oltre il Tagliamento. Allorquando irrompe meno violento, l'ala destra si smorza e non oltrepassa al nord, una linea segnata dal Ponte del Morarat e quella sinistra non varca, a sud, la linea Palmanova - Codroipo.

Il vento che il volgo chiamo col nome generico di «Garbin», è la risultante di svariate correnti e perciò non divide la costanza di direzione colla «Bora». Esso ha quindi un più esteso quadrante di provenienza ed in compenso è assai meno frequente. Mentre il primo, tra «Bora» alta e «Bora» bassa, occupa ben cinquanta giornate delle novanta in che Udine nella media annuale è soggetta ai venti (1) il «Garbin» nella sua più vasta rosa che avvolge di riverbero alcune correnti di nord e di sud, non arriva ad occupare piùdi dieci giornate colla sua influenza.

Troppo potenti, troppo lontane sono le forze telluriche, perchè il pensiero possa correre ad impedirne la produzione, ed all'uomo non resta che mollcerne gli effetti mediante l'unico rimedio posto a sua disposizione, quello di impiantare dei boschi.

L'influsso di questi affievolisce l'azione dei contrasti elettrici e di rado avviene, per esempio, che si produca la grandine nel circuito di una grande foresta investita da nubi temporalesche, mentre il contrario accade nelle pianure aperte.

Le foreste, per loro natura più temperate nel verno e più fresche d'estate, fanno subire la propria influenza alla stessa temperatura dell'ambiente che le circonda ed intervengono a moderare i sinistri effetti dei rapidi mutamenti termici ed igrostatici.

Il colle di Udine mille anni or sono sorgeva, come oggi, isolato, ma in mezzo a una grande prateria. (2). Essa però era interrotta, a sol levante, dalle foreste di San Gottardo sulla destra e di Salt sulla sinistra sponta del Torre ed, a ponente, dalla selva di Rizzi e Colugna sulla sinistra del Cormor. E dette foreste contribuirono certamente alla salubrità del clima di Udine, il quale, grazie al beneficio delle due roggie, si trasformò ben presto in borgo e poi in città capitale patriarchina del Friuli.

Ora, l'idea di ridonare almeno una foresta al levante di Udine, che è più tormentato dalla «Bora», sarebbe senza dubbio assai geniale ed avrebbe speranza di venire effettuata, se le menti di quelli che pensano al domani arrivassero a superare il numero di quelle semplicemente volgari, che si fermano al limitato orizzonte economico dell'oggi.

Questa idea lo scrivente l'aveva avuta quarant'anni or sono, esponendo un programma sindacale in Consiglio. Essa però cadde, come molte buone cose sogliono cadere.

Se l'attuale sindaco, profittando di un progetto di costituzione di nuovo consorzio di difesa della sponda destra del Torre, dal ponte di Cividale a Pradamano, volesse mettersi alla testa, potrebbe colla sua tenace iniziativo raggiungere il vanto di ridondare ad Udine una foresta che gioverebbe a ripararla da un vento che la domina per cinquanta giornate all'anno.

Senatore *A. di Prampero*

(1) Le quarantenni osservazioni del Venerio danno 33 giornate in un anno solamente di pura bora Est.

(2) La ricordano tuttora i nomi rimasti di Chiavris, Planis, Pradamano, Pracchiuso, Colloredo e Nogaredo di Prato.

Interessi subburbani

Una prossima riunione

L'altra sera il presidente della commissione, nominata nella riunione tenuta fra gli abitanti del suburbio Venezia, ha convocato i membri della stessa per renderli edotti della risposta avuta dal sindaco in merito ai desiderati contenuti nell'ordine del giorno votato il 13. corr., del quale abbiamo dato pubblicazione.

Venne quindi stabilito di convocare nuovamente gl'interessati abitanti del Suburbio onde la commissione stessa, assolvendo il proprio mandato, possa esporre particolareggiata relazione dell'opera da essa svolta.

Beneficenza

Offerte alla «Dante Alighieri» in morte di Giuseppe Sabbadini: Pietro Rizzi lire 1 — Adolfo Clain L. 1 — Lodovico Re 1 — Giovanni D'Avanzo L. 1.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte di Sabbadini Giuseppe: Bissattini Giovanni L. 2.

Stanco della vita

Era molto conosciuto nella nostra città il signor Giovanni Belgrado, che fino a qualche anno fa era il noleggiatore di vetture e cavalli più in voga. Ebbe anche l'impresa delle pompe funebri e si mise in lite col Municipio, ma poi venne ad una transazione e ricevette, crediamo L. 5000.

Da qualche tempo il Belgrado era divenuto di umore bisbetico, questionava con tutti, gridava sempre.

Nella casa di sua proprietà in via Pelliccerie di fronte alla macelleria Del Negro, dove egli abitava al primo piano, assieme alla propria figlia Caterina, si udivano quasi ogni giorno grida e chiassi.

Anche ieri mattina alle quattro venne udito la voce del vecchio che diceva improperie.

Dopo essersi sfogato il Belgrado entrò nella sua stanza che ha una porta sul pianerottolo. Rimase in camera fina circa alle nove e poi uscì di casa, ma per farvi ritorno dopo circa venti minuti.

Poco dopo le ore 9.30, la figlia, Caterina, che si trovava nella cucina, aprì la porta che dà pure sul pianerottolo.

Un orribile spettacolo si presentò innanzi agli occhi della povera ragazza: il cadavere del padre penzolava da un nodo scorsoio fatto con una coperta posta a traverso lo stipite che si trova fra la porta e una finestra posta sopra lo stipite stesso!

La ragazza diede un grido che fece accorrere i casigliani e altre persone. Fra gli accorsi era anche il macellaio signor Del Negro, che slegò il cadavere e, aiutato da altri, lo depose sul letto.

Venne subito dato avviso del triste fatto alla questura. Per le constatazioni di legge vennero sul luogo il delegato Palumbo e il dottor Murero.

Funebri

L'altro giorno cessava di vivere Valentino Ferraro, di anni 41, il noto ufficiale giudiziario del II. Mandamento, ch'era tanto benvoluto dai molti che l'avevano conosciuto.

Nel pomeriggio di ieri seguì il funebre accompagnamento al quale presero parte numerose persone, che accompagnarono il carro funebre dall'abitazione del defunto in Pracchiuso fino alla chiesa delle Grazie, e molti fino al Cimitero.

Seguivano il feretro il cav. Silvagni presidente del Tribunale, il dottor Stringari pretore del secondo mandamento, parecchi avvocati, i cancellieri Volpe, Pascoli, Francescato e Febeo, gli ufficiali giudiziari Percoto e Burlini, cav. Mulinaris, cav. Ragazzoni, avv. Cosattini, canc. Cabrini, Del Negro, A. Pellegrini, Pesavento Domenico, Sporeni Luigi, ecc.

Alla famiglia dell'Estinto presentiamo sincere condoglianze.

Decesso

La famiglia dell'egregio dott. Ferdinando Alberti, consigliere presso la Prefettura di Udine, è stata colpita da una gravissima sciagura.

E' morto il signor Giovanni Rabatelli, padre della moglie del dottor Alberti.

Il Rabatelli era nativo di Parma; ma da molti anni risiedeva a Udine, ed occupava il posto di capo-ufficio della spedizione alla Prefettura. Dal 1905 era in pensione e viveva in casa del genero.

Al dott. Alberti presentiamo sincere condoglianze.

Deferita al Tribunale per appiccato incendio

Nel dicembre dell'anno scorso avvenne un incendio nella casa numero 30 del Viale Palmanova.

Si disse subito che l'incendio era doloso e vennero indiziati come autori dell'incendio Iginio Di Giorgio di Federico di anni 34, Visintini Angela Teresa maritata Di Giorgio di anni 29 e Zenaide Di Giorgio di Federico di anni 30.

La Camera di Consiglio assolse d'ogni responsabilità il Di Giorgio e rinviò innanzi al Tribunale la Visintini come imputata principale e la Zenaide Di Giorgio come correa.

Bollettino degli Interni

Crea, applicato è trasferito da Udine a Pordenone, Amadei id. è trasferito da Pordenone a Tolmezzo.

Gara di foot-ball

Domenica 4 maggio la nostra Associazione del Calcio, non avendo gara di Campionato da disputare, ospiterà sul Campo di Via Dante la fortissima prima squadra del Venezia F. B. C. campione Veneto. Emiliano 1911-12 la quale di recente ha ottenuto un match nullo (1 a 1) con l'Internazionale di Milano.

Della squadra veneziana, che si presenterà al completo, fanno parte dei buonissimi giuocatori fra i quali il portiere «Stritzel», che quest'anno è stato opposto in allenamento all'undici della squadra Nazionale Italiana; Grassi — Piccoli — Riccobon — Forvilesi ecc. elementi molto apprezzati e che molto si distinsero nelle gare sostenute dalla vecchia Società veneziana.

Il nuovo ispettore zootecnico

Il dottor Mario Muratori di Concordia di Modena assumerà oggi il servizio di ispettore zootecnico presso la Deputazione provinciale di Udine con le funzioni di segretario della Commissione provinciale pel miglioramento bovino e del comitato centrale per l'approvazione preventiva dei tori.

Al valente funzionario diamo il benvenuto.

Consiglio Comunale

Ordine del giorno per la seduta straordinaria del consiglio comunale, che avrà luogo Lunedì p. v. 28 corrente alle ore 14:

IN SEDUTA SEGRETA:

1. Concessione di sussidio alla famiglia del defunto vigile rurale Albino Stella. — Seconda lettura.
2. Concessione di buona uscita al già spazzino comunale Teodoro Virili — Seconda lettura.
3. Iscrizione al Monte Pensioni pei maestri elementari della insegnante di ginnastica signorina Maria Bodini. — Seconda lettura.
4. Comunicazione delle dimissioni presentate dall'eletto maestro della Scuola d'Archi signor Sacerdoti.
5. Proposta di concessione di buona uscita al pompiere Santo Monaco dispensato dal servizio per limiti di età.
6. Proposta di trattamento di quiescenz aal già inserviente comunale Leonardo Flaibani.
7. Liquidazione della indennità spettante alla famiglia superstite del custode del macello Giuseppe Cuffini.
8. Ratifica della deliberazione 4 aprile corrente anno n. 3109 presa di urgenza dalla Giunta Municipale e relativa a rettifica della pensione liquidata alla già maestra direttrice Caterina Murero.
9. Scuole elementari. Passaggio di maestre in soprannumero nel ruolo delle scuole rurali inferiori e nomina di due insegnanti in soprannumero.
10. Proposta di concessione di buona uscita al suonatore della banda cittadina, signor Riccardo Paderni, dispensato dal servizio.
11. Proposta di considerare utile agli effetti dello aumento quinquennale il servizio prestato anteriormente alla nomina in pianta, del signor Emilio Feruglio, incaricato delle pubbliche affissioni.

IN SEDUTA PUBBLICA:

12. Accettazione del prestito di lire 547.800 — concesso sulla Cassa Depositi e Prestiti con Regio Decreto 27 febbraio 1913 per dimissione di debiti e per costruzione di opere. — Seconda lettura.
13. Concessione di area per il nuovo Teatro. — Seconda lettura.
14. Adesione del Comune all'Unione Scolastica delle Città italiane. — Seconda lettura.
15. Adesione del Comune al Comitato Nazionale Veneto per la lotta contro l'afta epizootica. — Seconda lettura.
16. Legato di Toppo Wassermann. Alienazione di terreno al Comune di Campolongo.
17. Servizio di polizia mortuaria. Proposta di aumento di due necrofori.
18. Proposta di concessione di sussidio per l'anno 1913 alla locale Società di Tiro a Segno.
19. Palazzo degli uffici. Provvedimenti di indole finanziaria pel proseguimento dei lavori, in relazione alla deliberazione 23 marzo 1912 numero 2561.
20. Ratifica della deliberazione 4 aprile corrente anno numero 3140 con la quale la Giunta Municipale ha nominato i rappresentanti del Comune nel Consiglio di disciplina per procedimento disciplinare contro tre impiegati daziari.
21. Scuole elementari. Proposta di passaggio in ruolo di alcuni posti di insegnamento e conseguente approvazione del ruolo definitivo per l'anno scolastico 1913-1914.

La stagione di pesca nelle acque dell'Arcipelago di Lofoten

(*Mare glaciale artico — Norvegia*)

Crisi nella produzione dell'olio di fegato di merluzzo

BERGEN (Norvegia), Aprile.

Crediamo di fare cosa grata ai nostri lettori informandoli delle condizioni in cui si è svolta la pesca nella stagione testè finita. Il periodo attivo comincia ai primi di gennaio e si protrae, con termine quasi invariabile (dopo il quale il pesce emigra), fino agli ultimi di marzo. Il breve spazio di tempo fu travagliato quest'anno da interminabili tempeste e il lavoro, oltrechè più arduo e pericoloso del solito, fu di minimo rendimento. Il quantitativo di olio si ridusse ad un quinto circa del normale, 683 barili contro 3.150 dell'anno scorso, perciò essendo esaurite le rimanenze, mancherà al consumo tutta la differenza. Data la scarsa produzione il prezzo (salito già fin d'ora a quasi il doppio del normale) continuerà in progressivo aumento durante tutta l'annata.

Il solito acquisto del primo olio di fegato di merluzzo medicinale prodotto nelle isole di Lofoten in questa stagione di pesca fu concluso in tempo debito dai Sigg. Scott e Bowne, Ltd. di Londra per la preparazione della specialità della casa (la nota Emulsione Scott) e quindi malgrado la crisi, la specialità sarà — come fu sempre — composta col migliore e più puro olio di fegato di merluzzo avente tutti i suoi singolari requisiti terapeutici. La ditta Scott e Bowne, Ltd, può come durante la crisi dell'anno 1903, mantenere scrupolosamente inalterato il suo prodotto, così nei rapporti tecnici come in quelli mercantili.

Chi durante quest'anno, avrà bisogno d'olio di fegato di merluzzo, affine di assicurarsi il migliore, l'autentico dell'ultima pesca, farà il suo interesse sotto ogni rapporto, se si varrà della Emulsione Scott.

Nuovo servizio di vaglia - lettere

Il giorno primo del prossimo venturo mese di maggio, incomincierà ad essere rilasciato da tutti gli uffici postali del Regno, della Repubblica di San Marino, della Colonia Eritrea, della Somalia e della Libia il vaglia lettera, istituito con R. Decreto del 2 luglio 1912. Con questo nuovo tipo di vaglia, l'amministrazione delle poste e dei telegrafi offre al pubblico il modo di garantire il segreto della somma che si spedisce, del nome del mittente e delle comunicazioni di questi al destinatario. Il vaglia lettera, stampato su carti filigranata di color bianco, è composto di quattro parti, oltre la matrice e cioè: ricevuta, cedoletta per la corrispondenza, conferma e vaglia propriamente detto. Gli uffici trattengono la conferma e consegnano il resto ai mittenti, i quali, tanto possono mettere il vaglia, insieme con la cedoletta, nentro una busta, da chiudersi, quanto possono chiudere il vaglia come si fa per i biglietti postali. Nel primo caso debbono però applicare sulla busta i francobolli occorrenti per affrancarla seconda la turiffa completa delle lettere; nel secondo, debbono, invece, applicare sempre un francobollo da centesimi cinque sulla parte del vaglia riservato all'indirizzo, a compimento della tassa di affrancatura e ciò perchè in quella di emissione del vaglia è già compresa la tassa di spedizione di una corrispondenza aperte. Sono estese al vaglia — lettere tutte le altre norme che regolano il servizio del vaglia. Gli uffici sono poi in obbligo di fornire al pubblico tutti gli schiarimenti dei quali possa e creda di aver bisogno,

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera e domani programma straordinario. Si darà l'avvincente commedia drammatica divisa in TRE PARTI: IL NABABBO. — Capolavoro della Casa Pathè che ovcunque rappresentato ottennne clamoroso successo. Imponente film di 1200 metri.

Farà seguito una scena brillantissima.

Accompagnamento d' ORCHESTRA nelle ore serali.

Quanto prima il grandioso dramma poliziesco: NEI MEANDRI DEL DELITTO.

Arresto

Venne arrestata dai RR. Carabinieri Crucis Romana Teresa di Nimis, che dovrà espiare la pena di un anno e 15 mesi di reclusione, inflittale dal Tribunale per furto.

La Crucis fece molto parlare di sè per il suo romanzesco soggiorno a Roma.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Compagnia Fumagalli

Ieri sera il pubblico, per l'annunciata rappresentazione di «Otello» di Shakespeare, era assai scarso.

Questa sera si rappresenterà «La piccola cioccolattaia» la nota e piacevole commedia di Gavault.

bina, per mettere la scheda entro la busta.

Si stabilisce inoltre che il presidente del seggio non possa dare ad ogni elettore più d'un'altra busta, nel caso che la prima si rompesse o deteriorasse.

Questo emendamento, che tende ad evitare le manovre ostruzionistiche, sarà discusso sabato.

L'assassinio misterioso d'un principe russo

ROMA, 23. — I giornali hanno da Varsavia il seguente dispaccio: Il principe Vladimiro Lubeski è stato ucciso nel parco del suo castello che è situato nei pressi di Varsavia. L'unico testimonio del fatto, il barone Lespingh parente del principe è scomparso subito dopo.

Tale partenza suscita parecchi commenti.

La famiglia del principe Lubeski abita a Parigi.

La riunione degli ambasciatori

LONDRA, 23. — *Gli ambasciatori si riunirono alle 15.30 Il primo ministro Asquith il ministro Morley e il sottosegretario permanente agli esteri Nicolson assistevano alla riunione.* (Stefani).

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e tefonico particolare)

LA VOLONTA' DELLE POTENZE SI FARA' VALERE CON LA FORZA?
Il magnifico entusiasmo di Cettigne e di Belgrado

I particolari della resa

CETTIGNE, 23. — *Ecco i particolari sulla resa di Scutari: Ieri dopo la firma del protocollo della resa le truppe turche abbandonarono prima quelle delle loro posizioni attaccate che non avevano ancora occupato i montenegrini.*

Verso le undici sera la bandiera montenegrina fu issata sul Tarabosch ed a Barditza. I turchi lasciarono poco dopo le loro ultime posizioni e la bandiera montenegrina sventolò sulla cittadella.

Le truppe montenegrine occuparono allora la città, mentre su tutto il fronte le salve dei cannoni montenegrini annunciarono l'occupazione della città.

La notizia della presa di Scutari fu conosciuta a Cettigne verso le ore due del mattino da un telegramma di Danilo al Re. L'avvenimento subito fu annunziato alla popolazione con salve d'artiglieria. Suonarono le campane, tutti gli abitanti della capitale si recarono dinanzi alla reggia, emettendo grida entusiastiche, acclamando al Re, alla famiglia reale, all'esercito. Il Re si affacciò al balcone del palazzo e pronunciò un discorso. Anche i rappresentanti degli Stati alleati felicitarono il Re che li abbracciò fra entusiasmo indescrivibile. (Stefani).

Le dimostrazioni di giubilo a Belgrado

BELGRADO, 23. — *La presa di Scutari produce a Belgrado vivissima gioia, specialmente perchè dopo gli avvenimenti di questi ultimi giorni era stata abbandonata ogni speranza di vedere l'ultima piazza forte turca cadere nelle mani del Montenegro.*

Stamane, regna grande animazione nella città tutta imbandierata e presentante l'aspetto di giorno di festa. Già verso le dieci numerosa folla riunitasi spontaneamente davanti al palazzo reale fece un'entusiastica dimostrazione al Re Pietro.

Altre dimostrazione avvennero in altri quartieri della città.

Alla Scupstina, Pasic comunicò la notizia dela presa di Scutari leggendo il dispaccio ricevuto dal ministro di Serbia a Cettigne. Le sue parole vennero accolte da un uragano di applausi. Su proposta del presidente della Scupstina Nikolitch i deputati votarono per acclamazione un indirizzo di felicitazione alla Camera montenegrina per la gloriosa azione coronante brillantemente i cinque mesi di eroica lotta. L'opposizione aveva domandato che la seduta fosse tolta solamente per mezz'ora.

L'impressione a Roma

ROMA, 23. — I giornali usciti in edizione straordinaria per annunziare la resa di Scutari sono andati a ruba.

Commentando l'avvenimento il *Giornale d'Italia* scrive che, astraendo da ogni considerazione di politica internazionale, non si può non riconoscere che con questa formidabile e finalmente vittoriosa impresa di Scutari il Montenegro ha scritto una delle più belle pagine della sua storia, tutta fatta di belle guerre e di belle battaglie che corona una delle sue secolari e più ardenti aspirazioni.

Il *Messaggero* allo stesso proposito scrive: «Finalmente la buona sorte, che era apparsa finora terribilmente ostile ai figli della «Montagna nera» sorrise agli assedianti impavidi e cedette al valore incalzante dei montenegrini la balda resistenza di Essad, il magnifico difensore della città contesa. Ancora molto sangue fu sparso, ma il sogno laborioso di Re Nicola e dei suoi sudditi si è fatto realtà. La conferenza degli ambasciatori ha fermamente e definitivamente deciso che Scutari dovrà rimanere all'Albania e non è facile pensare ad un mutamento in proposito. Il Montenegro assai probabilmente dovrà contentarsi della grande soddisfazione morale della vittoria. Certo però, dopo la conquista della città, re Nicola potrà richiedere ed ottenere compensi ben maggiori per la sua grande rinunzia.

Un'altra ora difficile
Ciò che scrive un ufficioso romano

ROMA, 23. — La *Tribuna* pubblica la seguente nota:

«L'impressione prevalente nei circoli diplomatici, non solo qui a Roma, ma per tutta l'Europa, per la caduta di Scutari, secondo le informazioni da noi raccolte, è assai grave.

«Questa impressione può parere, a prima vista, una ripetizione, perchè non è certo questa la prima volta, durante gli ultimi mesi, laboriosi e pieni di avvenimenti, che la situazione è apparsa ed è stata proclamata grave e pericolosa.

«Noi crediamo, però, che la nostra impressione corrisponda in ciò a quella dei circoli diplomatici che il momento attuale si presenti eccezionalmente difficile e si distingua dalle varie crisi precedenti, in quanto rappresenta il punto supremo di collisione degli interessi contrastanti e impone una discussione, non più su un problema ancora parzialmente ipotetico, ma su uno stato di fatto.

«Non vorremmo apparire esagerati nei nostri allarmi, ma crediamo nostro dovere constatare che solo il mantenimento di quella unità a cui l'Europa è riuscita a venire attraverso una crisi pericolosa potrà salvare la situazione; e che questa unità non potrà essere mantenuta e riuscirà una semplice espressione vuota di reale contenuto, se l'Europa non trova in sè l'energia a provvedere con una azione immediata e precisa.

Qualunque incertezza, qualunque esitanza in proposito potrebbe avere effetti gravi e aprire nuovi pericolosi problemi atti a compromettere la pace. Auguriamo che ciò non avvenga e speriamo che il criterio disinteressato del bene continuerà a prevalere».

I commenti della stampa viennese
Si spera nei mezzi pacifici

VIENNA, 23. — *Da fonte bene informata i giornali apprendono che la guarnigione di Scutari ricevette il permesso di uscire dalla piazza, conservando le armi. Si dice che Essad pascià è partito per Tirana.*

I giornali della sera parlando della caduta di Scutari si trovano d'accordo nel dichiarare che la volontà unanime delle grandi potenze, che cioè Scutari faccia parte dell'Albania, sarà in ogni modo attuata, ma probabilmente con mezzi pacifici. Se tale scopo può pacificamente raggiungersi nessuno ne proverà più viva soddisfazione che la monarchia austro-ungarica. (Stefani).

Un' altra grande tribù fa atto di sottomissione a Bengasi

ROMA, 23. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi: Il console Piacentini, capo dell'ufficio politico militare, accompagnato dal capitano Togni addetto alla censura telegrafica, accondiscendendo alle domande del capo della ricca e potente tribù dei Niegem che vive al nord di Koefia, confinante con la zona a noi sottomessa, si è recato in automobile scortato da due carabinieri e dai capi Said ad ascoltare le aspirazioni di quella benestante tribù che vive nella verdeggiante zona di Sidi Kalifa. I Niegem chiesero al Piacentini una nostra guarnigione che presidiasse il loro territorio come Koefia e annunziarono la loro prossima venuta a Bengasi, come già fece la tribù dei Baacta. Il governatore della Cirenaica prese in considerazione le richieste dei Niegem e disse di attenderli a Bengasi e quindi per Koefia, ormai ripopolata, rientrò in città.

I notabili di Gadames attesi a Nalut

ROMA, 23. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Si ha da Nalut che sono attesi colà i rappresentanti dei notabili di Gadamès i quali sono incaricati di trattare per preparare l'occupazione italiana di quell'oasi.

Un altro emissario albanese

VIENNA, 23. — La *Neue Freje Presse reca*: Il noto notabile albanese Sureya bey Flora che è arrivato da Costantinopoli fu ricevuto in udienza dal conte Berchtold. Egli si reca da Vienna a Roma.

Il varo del "Duilio,,
Il Re è partito per Castellamare a bordo della "Dante Alighieri,,

ANZIA, 23. — Stamane alle ore 8 è giunta la Regia nave *Dante Alighieri* al comando del capitano di vascello Silvio Belleni.

Alle 11.45 è giunto da Roma il ministro della Marina on. Leonardi Cattolica, ricevuto alla stazione dal comandante Tosti di Valminutà e dal comandante del porto. L'on. Ministro si è immediatamente recato a bordo della *Dante Alighieri*, salutato dalle salve di artiglieria e accolto dagli onori regolamentari. Dopo l'imbarco dell'on. ministro la *Dante Alighieri* è partita in direzione di nord.

TORPATERNO, 23. — (Ore 15). — La Regia nave *Dante Alighieri* è ancorata alla spiaggia di Castelporziano e alle 16.15 il Re col seguito si imbarcò a bordo salutato colle salve delle artiglierie e col saluto alla voce degli equipaggi della *Dante Alighieri* e della squadriglia delle cacciatorpediniere di scorta.

NAPOLI, 23. — Alle ore 16.40 è giunta qui la Regina Elena coi principini.

L'augusta ospite si è diretta in automobile alla Reggia. In Piazza del Plebiscito stazionava molta folla che acclamò la sovrana.

La Regina fece più tardi una visita a Posilippo e alla Villa comunele.

Alle 14.40 giunsero il Duca degli Abruzzi, il ministro Spingardi, il generale Pollio e il sindaco Nathan.

Le rappresentanze del Parlamento

NAPOLI, 23. — Alle 14.10 giunsero le rappresentanze del Senato e della Camera. Esse sono così composte: Per il Senato; Blaserna vice-presidente, Fabrizi, Di Prampero, Borgalta, Biscaretti segretari. Per la Camera: Greppi vice-presidente: Camerini, De Amicis segretari, Visocchi questore. Le rappresentanze delle presidenze si imbarcheranno sul *Piemonte* per assistere al varo della *Duilio*.

La medaglia d'oro dei Piacentini al contrammiraglio Millo

PIACENZA, 23. — Nel salone del Palazzo Gotico fu consegnata stamane all'ammiraglio Millo la medaglia d'oro offerta dai piacentini, per sottoscrizione pubblica. Erano presenti tutte le autorità cittadine e le associazioni scolastiche. Pronunciarono applauditi discorsi il sindaco cav. della Cella, co. Cazzola, il presidente della sezione della lega Navale, l'on. Raineri, Cipelli ed altri. Cazzola presentò la medaglia a Millo tra entusiastici applausi.

L'ammiraglio rispose ringraziando vivamente commosso. All'uscita del palazzo comunale la folla fece all'ammiraglio un'entusiastica dimostrazione.

Una tragedia a Roma

ROMA, 23. — Il *Giornale d'Italia* reca che da due o tre giorni era alloggiato all'Albergo d'Oriente l'avv. Alessio Sabatini, di Masciano Sant'Angelo (Teramo), insieme al cognato, alla madre ed al suo amico avvocato Alessandro de Rossis. Il Sabatini era malato da neurastenia acutissima e stamane, dopo aver passato una notte quasi insonne ed avere fatto una passeggiata mattutina, si rinchiuse nella sua stanza. Dopo poco egli ne usciva con una rivoltella in mano annunziando al cognato di essersi tirato un colpo al petto. Il sangue infatti colava copiosamente da una ferita al torace. Immediatamente il Sabatini è stato trasportato all'ospedale di San Giacomo dove è rimasto ricoverato con riserva di prognosi.

La riunione dei Sottosegretari di Stato

ROMA, 23. — Convocati dall'on. Falcioni si sono stamane riuniti a palazzo Braschi i sottosegretari di stato.

L'importante ritocco alla legge elettorale

ROMA, 23. — Il disegno di legge presentato ieri alla Camera dall'on. Giolitti, di ritocco alla legge elettorale, non proroga soltanto l'ora della chiusura della votazione, ma dà facoltà al presidente del seggio di sollecitare e di espellere le persone che si trattengono troppo a lungo nella ca-

Sangue con ogni Pillola

Non si potrebbe dimostrare l'azione delle Pillole Pink come rigeneratore del sangue, meglio che nell'esaminare il loro effetto sulle persone che si rialzano da una malattia gravissima, il tifo, ad esempio.

L'ammalato, che ha lottato contro il male, che ha preso in sè stesso, nel suo sangue, tutte le risorse per vincerlo, è infine riuscito nel suo intento. Ma è certo che dopo questa lotta l'organismo si trova assai indebolito, assai depresso. L'ammalato è convalescente, può appena reggersi in piedi. Il suo appetito comincia appena a svegliarsi ed il suo stomaco a tollerare un cibo scelto. Lasciando agire unicamente la natura, il ristabilimento giungerà, ma si comprende che non possa venire che assai lentamente e che, durante tutto questo lungo periodo di debolezza, l'ammalato sia alla mercè di una ricaduto, di un raffreddamento, di una indigestione. Il suo sangue si rifà, ma si rifà troppo lentamente.

Si può rifare il sangue povero? Si può dare all'organismo depresso un sangue ricco e puro? Sì prendendo le Pillole Pink che danno sangue con ogni pillola. Facendo così, si abbreviano le convalescenze, si supplisce all'azione ristauratrice della natura, sicura, ma, per forza troppo lenta.

Guardate in che stato di salute si trovava uno dei nostri ammalati; e rendetevi conto come questo stato si sia immediatamente modificato appena l'ammalato è stato sottoposto alla cura delle Pillole Pink.

S.CASSINA

Il signor Cassina Ettore, negoziante, Via Torino, numero 14, Vercelli (Novara), ci ha scritto:

«Mio figlio Alberto ha seguito la cura delle Pillole Pink e sono veramente soddisfatto dei risultati ottenuti. Mio figlio, in seguito ad una malattia grave, è rimasto in uno grave stato di prostrazione, di debolezza generale, con dolori al capo, dolori alla schiena, oppressione. Era privo di forze ed il suo colorito era pallido. Dopo aver preso molti rimedi, era sempre nel medesimo stato di debolezza. Ho pensato allora di fargli prendere le Pillole Pink delle quali si dice tanto bene. Fino dai primi giorni della cura, mio figlio si è sentito meglio, ha ripreso buona cera; potevamo renderci conto che un sangue più ricco circolava nelle sue vene. Ha in breve tempo ricuperato l'appetito e la sua salute è divenuta perfetta».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto Milano: L. 3.50 la scatola, L. 18.— le sei scatole franco.

OLIO SASSO
Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva
Esportazione Mondiale
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

Amministrazione dei
CONTI VALENTI
TREVI (Umbria)
Premiata produzione propria
OLIO d'OLIVA
Garantito purissimo all'analisi.
Extra Fino L. 2.10 al chilo
Fino „ 2.00 „
Stazione Trevi — Assegno — Minimo chil. 20 circa — Campioni a richiesta.

VOLETE LA SALUTE ?
BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

I veri *dentifrici Botot* di fama mondiale (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta: *A. Manzoni e C.*

AFFITTASI SUBITO
appartamento e magazzini 6 locali Viale Venezia, Case Moretti. Rivolgersi all'Amministrazione della ditta Luigi Moretti.

COMPAGNIA
di Assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni
" Meridionale „
Società Anonima per Azioni
Capitale versato L. 3.150.000. — Riserve L. 8.748.498.56.
Direzione Italiana in MILANO presso la
Riunione Adriatica di Sicurtà
La Compagnia assume dal 1.o aprile la Assicurazione dei Prodotti Campestri contro i
Danni della Grandine
con e senza franchigia
Pagamento dei danni senza sconto QUINDICI GIORNI dopo la liquidazione.
Partecipazione del 50 per cento agli utili industriali del triennio a tutti gli assicurati.
Abbuono del 5 per cento alle polizze a tacita rinnovazione.
Abbuono del 10 per cento alle Polizze poliennali.
Le Polizze a tacita rinnovazione hanno sempre il diritto di godere di tutti i ribassi di premio che la Compagnia praticasse nei rispettivi Comuni.
Agenzie in tutti i capiluoghi di Provincia e di Mandam
Agente Principale per Udine e Provincia
Sig. SINIGAGLIA GIACOMO
Via Felice Cavallotti (Palazzo Pontoni)

Fernet - Branca
Speciali à dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
Amaro, tonico, corroborante, aperativo, digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni

GABINETTO
PER LA CURA DELLE
Malattie degli Occhi
e per la correzione dei difetti della Vista
DIRETTO DALLO SPECIALISTA
Dott. GIULIO LOI
CONSULTAZIONI TUTTI I GIORNI
DALLE ORE 8 ALLE 12 E DALLE 14 ALLE 16
GRATUITE AGLI AMMALATI POVERI
DALLE ORE 8 ALLE 9 E MEZZA
UDINE - Piazza Duomo N. 12 - Tel. 2.12

IDA PASQUOTTI - FABRIS
Mode e Confezioni
Via Savorgnana, 5 — UDINE — Telefono N. 2.66
Nelle sale del Primo Piano
GRANDE ESPOSIZIONE
delle ULTIME NOVITÀ di Parigi in CAPPELLI e VESTITI per Signora

Volete comperare bene?
Prima di fare i vostri acquisti, visitate il nuovo
MAGAZZINO DI MANIFATTURE
in UDINE, Via Savorgnana N. 9
"AL RISPARMIO,,
Prezzi fissi irriducibili segnati su ogni articolo
PRONTA CASSA
Massima convenienza — Massima convenienza

VINI FINI DI PIEMONTE
FRATELLI BECCARO
ACQUI
LISTINI e CAMPIONI GRATIS a RICHIESTA

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Sono la contessa di Lucenay...

Strabiliato, il portinaio s'inchinò sino a terra balbettando alcune parole sconnesse, poi rientrò tosto nella sua stanza per far risuonare i campanelli che avvisavano il servizio interno.

Guidata dalla luce del gran lampione che brillava sotto la tettoia che precedeva il vestibolo, Enrichetta attraversò il cortile, salì i gradini della scalinata, aprì uno dei battenti di una porta a invetriata ed entrò.

Si trovò faccia a faccia con Giovanni Dufour.

Costui fece un gesto di stupore nel vedere a quell'ora e in quel luogo una donna che non conosceva.

Come aveva fatto il portinaio, le chiuse il passo.

— Signora... signora... — egli esclamò. — Che volete?

— E' vero che il signor conte è uscito?

— E' verissimo signora,...

— Lo aspetterò...

— Conducetemi alle mie stanze.

— Le vostre stanze!! — ripetè Papavero attonito, poi fra sè: E' una pazza! A che diamine pensava il portinaio che l'ha lasciata passare?

Enrichetta riprese a dire:

— Voi vi chiamate Giovanni Dufour?

— Sì signora....

— Siete il cameriere del signor conte?

—Il suo intendente signora, il suo uomo di fiducia....

—Comprendo il vostro stupore e la vostra esistenza, perchè non mi conoscete.... Io sono la moglie del vostro padrone... Dunque dovete obbedirmi come a lui stesso... — Conducetemi...

Papavero fece un balzo indietro, poi curvò il pieghevol groppone esclamando:

— La signora contessa!... la signora contessa qui!...

— Conducetemi! — ripetè Enrichetta per la terza volta.

Completamente dominato, Giovanni Dufour prese un doppio sopra una mensola.

— La signora contessa si degnerà ella permettermi di precederla? — egli balbettò dirigendosi verso la scala che metteva agli appartamenti del primo piano.

Enrichetta lo seguì.

Sul pianerottolo, parato di tappezzerie di Fiandra e ornato di piante verdi entro vasi del Giappone, aprì un uscio.

— Questo è il salotto particolare della signora contessa... — disse. — A sinistra si trova il suo spogliatoio, a destra la sua camera.

Enrichetta attraversò il salotto, entrò nella sua camera, volse un'occhiata in giro, e disse indicando i candelabri collocati sul caminetto:

— Accendete quelle candele.

Giovanni Dufour obbedì tosto.

— Adesso, lasciatemi sola — soggiunse la giovin donna — e appena il signor conte sarà di ritorno avvertitelo che io sono in palazzo e che l'aspetto....

— Sì, signora contessa.

Dopo di essersi di nuovo curvato sino a terra, Giovanni Dufour uscì chiudendosi l'uscio alle spalle.

Nella camera della giovin donna si trovava un inginocchiatoio, sotto a un Cristo d'avorio la cui bianchezza staccava sopra un fondo di velluto rosso entro una cornice d'ebano.

Enrichetta vi corse, s'inginocchiò e si sprofondò nella preghiera.

Oltremodo attonito, in gran curiosità ed anche parecchio inquieto, il sor intendente era sceso al pian terreno.

— La signora contessa — diceva fra sè grattandosi l'orecchio — la signora contessa che arriva qui, stanotte, all'improvviso, senza che il signor conte ne sappia nulla.... La cosa non è naturale... Oh! niente affatto!... — Che vuol dir ciò?... — Sa ella che il signor conte se la sciala a Parigi, mentr'ella resta in campagna, ad annoiarsi mortalmente, e vuol ella sorprenderlo? — La non sarebbe da farsi!! — Infine, la vedremo!...

Andò a raggiungere il portinaio che trovò inquieto e messo in curiosità non meno di lui.

i due uomini si misero a scambiar delle riflessioni sul genere di questa:

— Come resterà male quando viene il signor conte... — La vuol essere da ridere, però!!...

***

Al villino di Seine-Port, Amalia e la balia erano in preda a mortali angoscie, Amalia sopratutto, che, conosceva meglio d'ogni altra i segreti e i dolori della sua giovin padrona.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.20, Londra [sterline] 25.78, Germania [marchi] 126.97, Austria [corone] 107.08 Pietroburgo [rubli] 270 66, Rumenia [lei] 99.— Nuova York [dollari] 5.28, Turchia [lire turche] 22.06

Chiusura Borsa di Milano, 22

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 98.90, fine aprile idem 99.— idem 3.1[2 0[0 98 50.

Azioni: Banca d'Italia 1449, Banca Commer. Ital. 857.—, Credito Ital. 569.—, Ferrovie Medit. 1520.— Naviga. Gen. It. 350.—, Società Veneta 102.16.

Azioni: Londra 15.70, Svizzera 101 73

Chiusura Borsa di Genova, 22

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 98.95, id. id. fine aprile 98 97 Italiana, 3 1[2 0[0 98.97.

Azioni: Banca d'Italia 1449.— Banca Commer. Ital. 856. — Credito Ital. 549 — Ferrovie Merid. 570 25, id. Medit. 326 60, Nav. Gen. Ital. 438 75, Raff. Ligure Lombarda 370.50, Acciaierie Terni, 1600 Eridania 787.—, Ansaldo Armstrong e C. 285.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 22

Rendita: Francese 3 0[0 86.50, Italiana 3. 1[2 0[0 . 96.80, Cambio Londra a vista 25.20, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 74 3[4 Obblig. Ferr. Lombarde 271.50, Cambio su Italia 97 7[8 Rendita Turca 86 07, Rend. Russa 4891 56 49, id. 1906 105 52, id. 1900 83.—, Portoghese 66.05, Banca Commerciale 838 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M 8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.11 - 15. 16- 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.10 - 17.54 - 20.21 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guarneri = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA Via Vallerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — TORINO 1911 —

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. **ONORATO BATTISTA** di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.º 119, palazzo proprio.

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

999,645

lire di premi dei prestiti *Barletta, Milano, Venezia, Bevilacqua, Napoli, ecc.* prescrivonsi presto. Possessori mandate la lista dei numeri al Giornale

L'UTILE - Milano

avrete pronta gratuita verifica e risposta.

Callista

Francesco Cogolo

UDINE - Via Savorgnana

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo Roma, via di Pietra, 21. Genova, Piazza Fontane Marose, 11.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

TOSSI

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI e C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

Ampeloterapia

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. LA SUA NATURALE GENUINITÀ impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo, nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o al eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia: nella malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico intestinale, atonia, emoroidi; nello malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della pista lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI — MILANO Via San Paolo, 11

FARMACIA MALDIFASSI (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di L. 2.75 franco Milano — Franco per posta L. 0,90 in più.

Pacco di Kg. 3 contenente 2 flaconi L. 1. — per pacco, in più.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo, 11, — ROMA, Via di Pietra 11

FERRENOSIO FAVARA

Ottimo ricostituente naturale

Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva

Concessione esclusiva per la vendita in Italia: A. MANZONI & C.

Milano, Via S. Paolo N. 11 - Roma, Via di Pietra 91 - Genova, Piazza Fontane Marose

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

In UDINE: presso FRANCESCO MINISINI